LA VOCE DEGLI ANZIANI

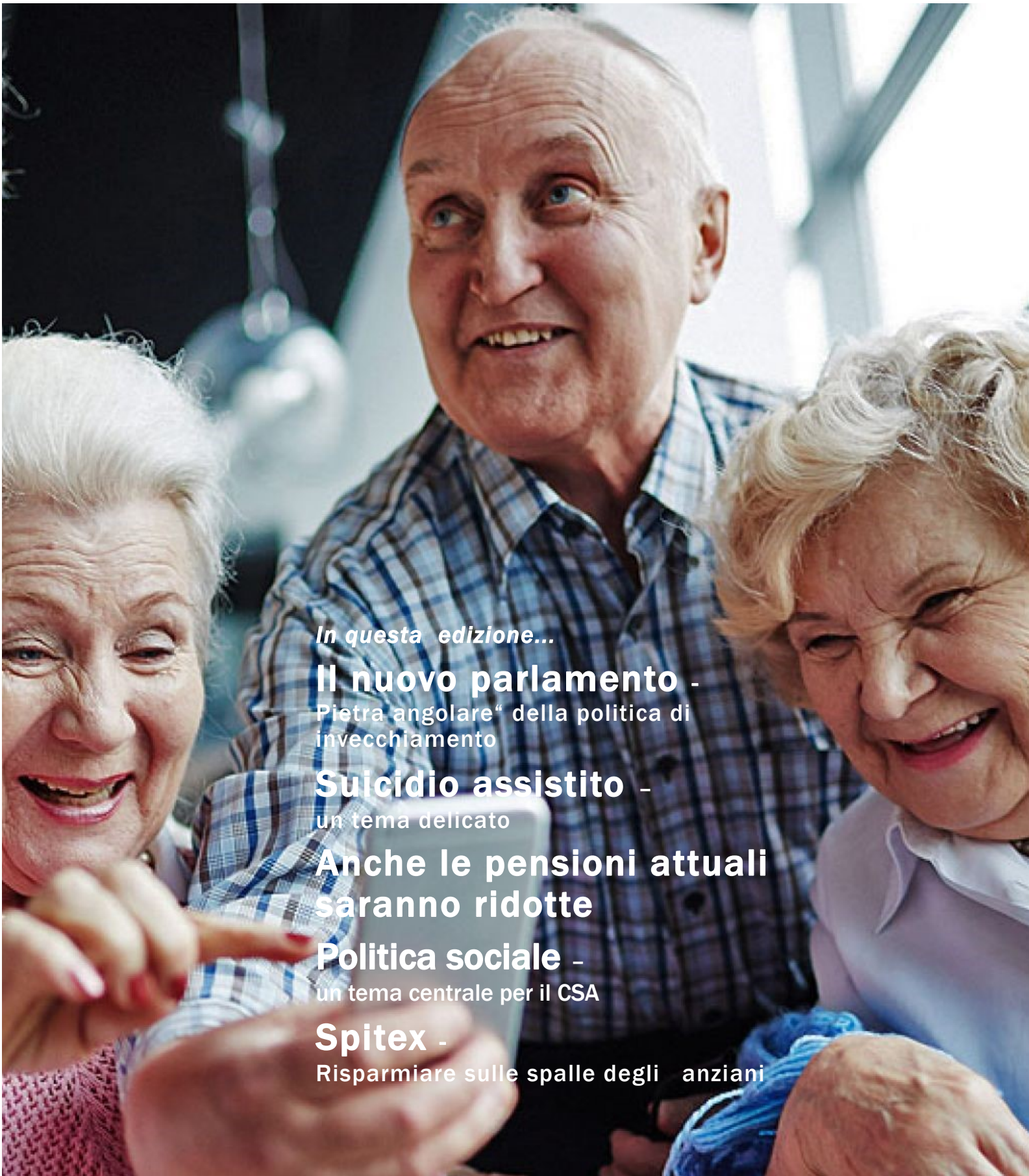
INFO

EDIZIONE NO 1/2020 GENNAIO

SSR CSA
Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

VASOS FARES
Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz, 3000 Bern
Fédération des Associations des retraités et de l'entraide en Suisse, 3000 Berne
Federazione associazioni dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera, 3000 Berna

SVS
Schweizerischer Verband für Seniorenfragen
Association Suisse des Aînés (ASA)
Associazione Svizzera degli Anziani (ASA)



In questa edizione...

Il nuovo parlamento -
Pietra angolare“ della politica di invecchiamento

Suicidio assistito -
un tema delicato

Anche le pensioni attuali saranno ridotte

Politica sociale -
un tema centrale per il CSA

Spitex -
Risparmiare sulle spalle degli anziani

ÉDITORIALE

Bea Heim, Coprésidente CSA

Sommario

2 Editoriale
3 Congresso d'autunno del CSA a Bienna 2019
4 Il nuovo Parlamento e i "cantieri" nella politica per la vecchiaia
5 Suicidio assistito degli anziani - un argomento esplosivo
6 2020: L'anno contro la discriminazione basata sull'anzianità
7 Anche le pensioni attuali sono da tagliare
8 La CSA ha accolto la Conferenza internazionale EURAG - L'ASA riparte
9 Politica sociale - un tema centrale nel Consiglio svizzero degli anziani (CSA)
10 L'età come opportunità - 70 anni dell AVIVO
11 Spitex: risparmiare sulle spalle delle persone anziane - un boomerang costoso

Appello per una vecchiaia impegnata

Fiducia nella vita e coraggio di accettare rischi, sfidando le frecciatine quotidiane della vita di tutti i giorni. Non lasciarsi confondere e non mollare, per riassettare lentamente ma inesorabilmente l'immagine negativa data alla vecchiaia e trasformarla in un'immagine positiva. Invecchiare in buona salute è un piacere e contemporaneamente una sfida sociale nel suo complesso. L'obiettivo consiste nello scoprire l'invecchiamento come opportunità di cooperare con impegno tra le varie generazioni, come prospettiva sociale dalla quale emergono nuove forme di vita e di lavoro. Gli stessi anziani sono chiamati a contribuire al futuro, anche se questo in gran parte non sarà più il loro: per un mondo più ecologico ed ecocompatibile, per una buona educazione e assistenza sanitaria con salari e rendite sufficienti a garantire l'esistenza.

Sotto l'egida della loro organizzazione mantello SCA, FARES e ASA offrono a persone della terza età l'opportunità di muovere qualcosa di socialmente e politicamente sostenibile. Invece di emarginare le persone, lavoriamo insieme a loro per le pari opportunità e l'uso creativo dell'esperienza di tutte le generazioni. Perché per superare le sfide dei nostri tempi è richiesto lo sforzo di tutti noi. Affrontiamo tabù e mettiamo all'ordine del giorno dell'agenda politica questioni scomode come ad esempio la povertà nella vecchiaia. Tematizziamo le cosiddette disdette per ristrutturazione sul mercato immobiliare, che mettono persone della terza età in situazioni finanziarie e sociali estremamente difficili, chiediamo il riconoscimento delle prestazioni di assistenza di parenti curanti e molto altro ancora. Dichiariamo guerra a tutte le forme di discriminazione e contribuiamo a far rispettare ciò che, in linea di principio, è previsto dalla nostra costituzione anche per le persone della terza età. È veramente importante.

Indagini europee suggeriscono che anche qui da 300 a 500'000 persone di età superiore ai 60 anni sono vittime di abusi e violenza

Purtroppo, la violenza contro le persone anziane oggi è più presente di quanto si voglia ammettere. In Svizzera, ad esempio, non esistono dati a livello nazionale sull'effettiva portata degli abusi fisici, sessuali e psicologici o dello stato di trascuratezza in seguito all'abbandono di persone anziane. Ma quello che sappiamo è già abbastanza spaventoso. Secondo sondaggi a livello europeo, anche da noi tra sono tra 300.000 e 500.000 persone di età superiore ai 60 anni a subire violenze.

Dalla politica dunque esigiamo: abbiamo bisogno di un piano d'azione nazionale contro la violenza e la discriminazione, per poter tutti invecchiare bene! Ciò è particolarmente importante per le persone con handicap finanziari, sociali e fisici. Forte di questi obiettivi, il CSA, il Consiglio dei seniori, si impegna in un network comporto da numerose organizzazioni cantonali e svizzere, sia a livello federale sia, ad esempio, nell'ambito dell'EURAG, la Federazione Europea delle Persone Anziane!

Utilizziamo gli anni che ci sono stati dati, affinché le generazioni future possano condurre una buona vita.

Ringrazio di cuore le mie colleghe e i miei colleghi del Consiglio degli anziani per il loro grande impegno e auguro a tutte le lettrici e a tutti i lettori un 2020 appagato, felice e sano !

IMPRESSUM

Editore:
Consiglio svizzero degli anziani (CSA):
Roland Grunder, Copresidente
Associazione Svizzera degli Anziani (ASA):
Karl Vögeli, Presidente
Federazione associazione dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera (FARES):
Jacques Morel, Copresidente

Impaginazione e stampa: Comarg Sàrl

Redazione:
CSA: Reinhard Hänggi
ASA: Margareta Annen
FARES: Inge Schädler
Amministratione:
Segretariato CSA
Hopfenweg 21
CH-3007 Berna
info@ssr-csa.ch
www.ssr-csa.ch

Unterstützt von / Soutenu par / Supportato da
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Congresso d'autunno del CSA a Bienna 2019:
„La povertà in Svizzera tra gli anziani "

Reinhard Hänggi, Delegato CSA

Una persona su cinque in età di pensionamento vive in povertà o è a rischio di povertà. In Svizzera queste sono 350'000 persone. Come voce delle persone anziane, il CSA ha evidenziato questa spiacevole situazione in occasione della conferenza biennale d'autunno a Bienna.

Cause di situazioni di vita precarie

Il relatore principale è stato il Dr. Carlo Knöpfel, professore alla Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale. Egli ha sottolineato che circa il 12,5 per cento delle pensionate e dei pensionati riceve prestazioni complementari (PC) in aggiunta all'AVS, principalmente si tratta di donne che vivono da sole. Molti, per vergogna, attendono (troppo) a lungo, prima di richiedere prestazioni complementari. Le loro prospettive di vita sono limitate, motivo per cui la loro aspettativa di vita è significativamente inferiore rispetto a quella degli anziani che stanno finanziariamente bene. Il referente suggerisce varie riforme per migliorare tali situazioni precarie:

- Ampliamento dell'AVS
- Le prestazioni complementari devono essere assegnate automaticamente (ad esempio sulla base della dichiarazione dei redditi)
- Esenzione fiscale dovuta al livello esistenziale minimo
- L'assegno per grandi invalidi viene pagato anche per aspetti psicosociali
- Indennizzo per i familiari che curano e assistono

Le possibilità della Confederazione

Thomas Vollmer dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) offre una panoramica sulle possibilità della Confederazione e sulla ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Le PC per l'AVS, regolamentate a livello federale, servono a garantire il sostentamento delle persone che percepiscono una rendita AVS e non sono in grado di coprire le spese di sostentamento con mezzi propri. La Confederazione svolge un ruolo sussidiario nell'ambito dell'assistenza per le persone anziane, la competenza principale l'hanno i Cantoni. È attualmente in corso uno studio dell'UFAS per registrare le misure adottate dai Cantoni nel settore dell'assistenza per le persone anziane. L'UFAS fornisce inoltre un sostegno finanziario alle organizzazioni per persone anziane al fine di promuovere l'indipendenza e l'autodeterminazione, in particolare per le persone anziane vulnerabili (consulenza sociale, corsi, offerte di sostegno).

Il contributo della politica

I consiglieri nazionali Bea Heim (PS, Soletta), Ruth Humbel (PPD, Argovia) e Pierre Alain Schnegg (UDC, Berna) discutono il ruolo della politica in una tavola rotonda. Vi è accordo sul fatto che l'AVS deve essere aumentata, i premi delle casse malati devono essere ridotti e devono essere introdotti sgravi fiscali per i redditi più bassi. Un prelievo di capitale nell'ambito del secondo pilastro non dovrebbe più essere possibile.

Informazioni più dettagliate sono disponibili al seguente indirizzo www.ssr-csa.ch.

1 anziano su 5 vive sulla soglia di povertà

Risoluzione CSA: Pensioni finalmente decenti

Il CSA richiede:

- Le pensioni AVS / AI devono coprire meglio le esigenze di base. Questo può anche rallentare lo scivolamento crescente nell'EL.
- Se i pensionati AVS / AI sono poveri, le condizioni di vita stabili e convenienti sono importanti. Per questo motivo, le quote di alloggio EL devono essere adeguate regolarmente e in linea con il mercato
- Il finanziamento dell'assistenza a lungo termine deve essere effettuato in modo uniforme in tutta la Svizzera e nel rispetto della legge.
- I servizi di cura dei parenti devono essere pagati economicamente.
- Al fine di prevenire il rischio di povertà in età avanzata, è necessario adottare misure per combattere la discriminazione nei confronti dei lavoratori più anziani.

Questa risoluzione è stata pubblicata al Congresso autunnale CSA di Bienna.

Il nuovo Parlamento e i "cantieri" nella politica per la vecchiaia

Lukas Bäumle, delegato CSA

Il nuovo Parlamento è stato eletto il 20 ottobre 2019. Femminile e più giovane è una caratteristica del nuovo Parlamento di Berna. Le elezioni hanno portato ad uno spostamento della maggioranza politica del Consiglio nazionale dal centro-destra al centro-sinistra. I verdi e i verdi liberali hanno ottenuto un grande successo.

I 17 seggi aggiuntivi nel Consiglio nazionale dei Verdi sono i più grandi guadagni di seggi ottenuto da un partito dall'introduzione delle elezioni secondo il sistema proporzionale nel 1919. Tutti gli altri grandi partiti hanno perso quote elettorali, in particolare l'UDC, che è però rimasto il partito più forte. PS, PLR e PPD hanno tutti ottenuto i peggiori risultati dal 1919. Il PBD ha ottenuto solo tre seggi, perdendo così la forza di gruppo parlamentare per la prima volta dalla sua fondazione, mentre il PVC è stato in grado di guadagnare un mandato e di raggiungere in numero di seggi il PBD. Dei piccoli partiti, l'UDF e SolidaritéS sono tornati al Consiglio nazionale con un seggio ciascuno, mentre il partito di protesta ginevrino MCG ha perso la sua rappresentanza nel parlamento nazionale dopo otto anni. La Lega difendeva uno dei suoi due seggi, il PdL il suo unico.

Che cosa significa questo per i futuri "cantieri" nella politica per la vecchiaia? I membri più giovani del parlamento saranno essi in grado di risolvere i nostri problemi nella pros-sima legislatura? Vogliamo analizzare queste domande sui vari "cantieri":

Spese per la salute

In Svizzera, ogni anno vengono spesi 84 miliardi di franchi svizzeri per il settore sanitario. Molti sono coinvolti - fornitori di servizi, l'industria farmaceutica, le casse malati, il settore pubblico e la popolazione. Si diffonde sempre più volte la voce che non per ultimo sono gli anziani i responsabili dei costi elevati che, in seguito alla loro età, sembra ne siano la causa. Statisticamente, questo vale solo in misura limitata. Questo messaggio, secondo cui sono gli anziani la causa dei costi elevati, porta spesso a discriminazioni, in quanto alcuni servizi e medicinali non sono più coperti dall'assicurazione malattie per le persone di età superiore ai 65 anni. Ci difendiamo con ogni mezzo contro questa discriminazione in base all'età. Ma è un dato di fatto; l'onere dei premi è in costante aumento e si spera vivamente che il nuovo Parlamento produca una riforma degna di questo nome. Ci sono molte soluzioni disponibili, devono solo essere implementate.

Previdenza per la vecchiaia

Anche la previdenza per la vecchiaia è in cima alle preoccupazioni della popolazione. Dopo il pensionamento, i redditi diminuiscono del 30 fino al 40 per cento circa. Nella nostra Costituzione federale, tuttavia, la somma delle prestazioni dell'AVS e della cassa pensioni deve garantire "l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale". Il massiccio aumento del numero di pensionati nei prossimi anni,

Sono i membri più giovani del parlamento in grado di risolvere i nostri problemi nella prossima legislatura?

unito all'allungamento dell'aspet-tativa di vita, richiederanno ulteriori finanziamenti. L'AVS deve essere dotata di fondi supplementari per poter garantire le future rendite. Nel secondo pilastro, ci sono sforzi politici per ridurre non solo le rendite future, ma anche quelle esistenti, poiché si presume che vi sia una ridistribuzione da giovani a vecchi. Gli anziani devono difendersi da tali macchinazioni. L'attuale generazione di anziani ha versato per tutta la vita nel sistema di assicurazioni di previdenza sociale. Le casse pensioni hanno massimizzato i loro profitti nel corso degli anni, sono i nostri soldi a cui abbiamo diritto nella terza età. Il nuovo Parlamento deve risolvere la questione delle pensioni in modo equo, senza rompere il patto generazionale che tiene unita la Svizzera.

Politica fiscale

Per le coppie sposate in età di pensionamento, per l'imposta federale sul reddito le rendite vengono sommate. Ma a differenza delle coppie sposate in età lavorativa, esse non hanno diritto a una maggiore "dedu-zione per coniugi con doppio reddito". Il reddito pensionistico delle coppie sposate in età di pensiona-mento è maggiormente soggetto a progressione rispetto a quello delle coppie sposate che lavorano. Questa disuguaglianza è da tempo nota e criticata dal Tribunale federale. Finora, tutti i tentativi politici per correggere questa situazione sono falliti. Il nuovo Parlamento deve finalmente decidere su come correggerla.

Cambiamento climatico

Non per ultimo a causa dei cambiamenti climatici, nella prossima legislatura del Parlamento abbiamo uno spostamento delle posizioni politiche. Con i cambiamenti climatici in futuro verremo confrontati con nuove sostanziali spese. I cambiamenti climatici conducono indubbiamente a un aumento di intense ondate di calura. Gli anziani sono il gruppo di popolazione più duramente colpito dalle ondate di calura. I sistemi di riscaldamento alternativi, le ristruttura-zioni edilizie, ecc. porteranno tuttavia a costi abitativi molto più elevati. Questo colpisce soprattutto gli anziani che vivono ancora in appartamenti di vecchi edifici. La povertà nella terza età aumenterà. Perché molte persone ultra 80enni anni possono già oggi spendere solo metà dei costi di locazione per un appartamento ristrutturato moderno e neutrale dal punto di vista climatico. Le prestazioni complementari possono solo alleviare questa situazione. Il parlamento di nuova composizione deve trovare soluzioni adeguate in questo campo senza gravare eccessivamente gli anziani.

Wohnkosten führen. Dies trifft vor al-lem Seniorinnen und Senioren, die noch in Altbauwohnungen leben.

Suicidio assistito degli anziani - un argomento esplosivo

Reinhard Hänggi, delegato del CSA

In linea di principio, in Svizzera vale: in caso di malattia grave, sofferenza o grave disabilità, qualsiasi persona può avvalersi dei servizi di un'organizzazione per l'eutanasia, purché sia capace di discernimento. Deve essere in grado di valutare categoricamente le conseguenze della sua decisione per un accompagna-mento al suicidio.

Questo atteggiamento liberale significa che un suicidio accompagnato resta impunito. Il momento in cui finisce la vita può essere determinato in prima persona come conseguenza di una vita autodeterminata. Dei circa 66.000 decessi all'anno, l'1,5 per cento lascia la vita avvalendosi del suicidio accompagnato. Sono ancora relativamente pochi cittadini anziani che decidono di fare questo passo, ma il bisogno di scegliere il suicidio è in costante aumento. Circa la metà degli ultraottantenni si occupa in modo approfondito del tema della morte volontaria in età avanzata. Il numero di nuovi membri che hanno aderito alle organizzazioni per l'eutanasia è raddoppiato negli ultimi due anni. EXIT, la più grande organizzazione di assistenza al suicidio in Svizzera, conta oltre 120'000 membri.

Autodeterminazione nella vita e nella morte

Se un anziano non vuole più vivere a causa dell'accumularsi degli acciacchi, questa è una decisione autonoma di una persona che pensa e prova. Il prerequisito per una morte volontaria in età avanzata non è necessariamente una chiara diagnosi medica o una malattia mortale. Anche gravi diminuzioni funzionali legate all'età possono portare a sofferenze insopportabili. È fondamentale che il medico di famiglia o un altro specialista certifichi a una persona disposta a morire la capacità di discernimento al momento in cui esprime il suo desiderio di morire. La capacità di discernimento è l'elemento centrale del suicidio accompagnato. Se si è capaci di discernimento, in Svizzera si ha il diritto di determinare la propria morte. Con un testamento biologico non si può invece dichiarare il desiderio di suicidio. In un tale documento si registra quali trattamenti e cure mediche si desiderano o si rifiutano, se si perde la capacità di discernimento o non è più in grado di esprimersi.

Fattori motivazionali per l'ultimo passo

In primo piano non esistono solo ragioni mediche al fine di decidere per un suicidio accompagnato. Può darsi che una persona anziana sia dell'avviso di avere "vissuto abbastanza". Ha avuto una bella vita e non vuole lasciare questo mondo solo quando indebolita dall'età diviene sofferente. O si desidera di non divenire un peso per i propri figli. Altri motivi possono essere: si vuole evitare costi elevati per le cure e la salute o preservare l'eredità per i discendenti rinunciando all'ingresso in una casa di cura per persone non autosufficienti.

Le basi giuridiche per un suicidio accompagnato nel nostro paese ci sono. Non hanno bisogno di essere allentate o rese più severe. Invece sarebbe desiderabile che questa tematica non venga più tabuizzata. A tal fine è necessario un ampio dibattito sociale, simile a quello condotto tempo fa sull'aborto. Domande come "Perché si promuove la longevità" o "Perché vogliamo usare mezzi farmacologici e tecnici per affrontare e rinviare la morte" devono essere discusse nel modo più imparziale possibile. Uno stile di vita autodeterminato rappresenta un importante valore sociale. Ma l'autodeterminazione deve valere anche per la conclusione della propria vita. L'autodeterminazione per una morte accompagnata in età avanzata appartiene a un paese progressista come la Svizzera.

La posizione della CSA sulla morte accompagnata in età avanzata

La CSA non sostiene né si oppone al suicidio accompagnato. Gli obiettivi della CSA sono, tra l'altro, la salvaguardia della dignità, della qualità di vita e dell'autonomia degli anziani. Da questo punto di vista, anche la tematica morire e la morte stessa devono essere valutate. Tuttavia, si tratta di una questione individuale. È un dato di fatto che le questioni ideologiche ed etiche possono svolgere un ruolo essenziale in questo senso. Per la CSA, la priorità è che anche gli anziani si occupino di questa problematica scottante. Lasciamo a loro la decisone su come vogliono morire.

Gli anziani supportano il referendum contro l'e-ID

Posta, grandi banche, compagnie assicurative e grandi distributori dovrebbero essere in grado di gestire la nostra identità! Questo è ciò che vuole il Parlamento, che la legge sull'elettronica.

Servizi di identificazione "ha concordato. Al contrario, il referendum è stato ora adottato, poiché oltre l'80 percento degli svizzeri desidera ottenere il passaporto digitale dallo stato. Secondo SSR, SVS e VASOS, le società private non sono autorizzate a gestire i dati personali dei cittadini. A loro avviso, si tratta di una sovranità statale che questo stato non deve cedere a società orientate al profitto.

Al momento, l'identità ID non è ancora un documento di viaggio ufficiale, ma un login che contiene tutti i dati sensibili su una persona e può essere esteso a un passaporto in qualsiasi momento. Con questa legge, la responsabilità per la memorizzazione e l'uso dei dati viene trasferita a organizzazioni private, compresi i dati con informazioni sanitarie. Le persone dovrebbero essere in grado di decidere su questo. Le tre organizzazioni senior sostengono pertanto il referendum.

2020: L'anno contro la discriminazione basata sull'anzianità

Karl Vögeli, Presidente ASA e Vicepresidente AGAD (Associazione contro la discriminazione basata sull'anzianità)

Un buon quinto della popolazione svizzera vive in età pensionabile ed è quindi come si suol dire semplicemente"vecchia". Ma i prestatori d'opera «invecchiano» già prima: da nuovi studi dell'Ufficio federale di statistica risulta che persone vengono «congedate» già a partire dall'età di 50 anni e non hanno più quasi alcuna chance di trovare un nuovo posto di lavoro. Ci si abitua a queste discriminazioni quotidiane anche se non ci piace molto. Ma si manda giù con un'alzata di spalle. La vita è così!

Però la Costituzione federale vieta espressamente qualsiasi discriminazione "in particolare se basata sull'origine, la razza, il sesso, l'anzianità, la lingua o lo status sociale". Tuttavia, ciò riguarda solo il rapporto tra Stato e cittadino e non è direttamente applicabile al rapporto tra privati, tranne nel caso della discriminazione basata sul sesso e sulla disabilità, dove l'articolo costituzionale è stato specificato per legge. Le organizzazioni ASA, FARES e CSA hanno deciso di lanciare un'iniziativa popolare per ottenere un divieto di discriminazione basata sull'anzianità chiaramente formulato. Partecipa anche l'organizzazione "Allianz 50+". Questa si occupa delle persone in cerca di lavoro dai 50 anni in su - un problema che, tra l'altro, è stato discusso per quattro anni a livello federale con il capo del dipartimento competente senza ottenere risultati tangibili. Anche ASA, FARES e CSA si sono impegnati in questi colloqui e ne sono rimasti delusi.

Dimostrazione a Berna

Ma la delusione non aiuta, e le anziane e gli anziani - o detto in modo politicamente corretto i "le persone vecchie" – non ne possono più delle chiacchere. È arrivato il momento di agire: il 24 marzo 2020 lanciamo a Berna l'iniziativa popolare contro la discriminazione basata sull'anzianità, annunciata da tempo, e già oggi chiediamo di partecipare attivamente a questa manifestazione sulla piazza federale di Berna. Il testo dell'iniziativa conterrà entrambi i contenuto interessati - oggi non possiamo ancora annunciare la formulazione esatta su cui abbiamo raggiunto un accordo con la Cancelleria federale.

Ma il testo garantisce che le discriminazioni basate sull'anzianità siano proibite. Eccone alcuni esempi:

- Esistono ancora cantoni, comuni e corporazioni che fissano limiti di età. 70 anni sono sufficienti, dopo si possono pagare solo le tasse.
- Dall'età di 55 anni, le assicurazioni sanitarie possono essere cambiate solo in peggio, e in vari ospedali si viene "curati", ma non più inclusi nel trattamento.
- A partire dall'età di 70 anni, le banche non concedono più nuove ipoteche.
- A partire dall'età di 70 anni non si può più studiare nelle università e già all'età di 65 anni i docenti delle università sono costretti a farsi pensionale - tra l'altro, anche quando vi è una carenza di professionisti come nel caso dei fisici nucleari.
- Al più tardi a partire da 80 anni non vengono più concesse nuove abitazioni in locazione - quel che rimane è solo la casa di riposo per anziani. Questo viene vissuto quotidianamente in prima persona particolarmente da chi risiede nelle città.

Inoltre, si aggiungono le "discriminazioni soft" come le fasi verdi nei punti di attraversamento pedonale e soprattutto il potenziamento digitale presso le FFS (distributori automatici di biglietti), la Posta, le comunicazioni ufficiali delle autorità locali solo tramite Internet o il ritiro "precauzionale" delle licenze di condurre in caso di notifica di un vicino malvolente senza ricevere la possibilità di contestazione.
Una lista che possiamo estendere - siamo già abituati a molte, troppe cose. I "vecchi" disturbano i processi sempre più frenetici della vita quotidiana. Siamo persone di seconda classe.

Da marzo potremo dimostrare di essere perfettamente in grado di salvaguardare i nostri interessi. Ma dobbiamo farlo. Dobbiamo cominciare, raccogliere firme, donare denaro (per la realizzazione di un'iniziativa servono circa 200'000 franchi). L'AGAD (Associazione contro la discriminazione basata sull'anzianità) si rivolgerà a tutte le sezioni di ASA e FARES con un urgente appello a partecipare attivamente, a raccogliere firme e persuadere vicini e conoscenti. Il successo della raccolta di firme non sarà una passeggiata. Ma abbiamo 18 mesi di tempo per raccogliere 100.000 firme certificate. Le nostre associazioni dichiarano che avrebbero quasi 200.000 membri. A livello puramente di calcolo la raccolta dovrebbe quindi avere successo. Partecipate! Perché non combattete per voi stessi, ma per i vostri figli.

Anche le pensioni attuali sono da tagliare

Margareta Annen, redazione ASA

Al centro della Conferenza dei presidenti ASA del 24 settembre 2019 a Olten vi era l'iniziativa "Prevenzione sì - ma equa). Josef Bachmann presentava l'iniziativa da lui lanciata, Peter Haudenschild rappresentava la posizione opposta. L'argomento ha innescato un'ampia discussione.

Josef Bachmann, ex responsabile della cassa pensioni di PricewaterhouseCoopers (PwC), ha evidenziato innanzitutto il sistema previdenziale svizzero basato su tre pilastri: nel *1° pilastro l'AVS* (previdenza di base per tutti), in cui le persone attive pagano i pensionati attraverso il sistema a ripartizione, esiste una grande solidarietà tra le classi sociali. *Il 2° pilastro* o previdenza professionale (LPP), pagata da tutti i prestatori d'opera e dai datori di lavoro, si basa sul sistema di capitalizzazione e il *3° pilastro* viene pagato da tutti facoltativamente per sé stessi.

Il relatore ha descritto il secondo pilastro come gravemente malato, in grado di sopravvivere solo con il bel tempo. Sarebbe un errore pensare che basterebbero più soldi per risanare la previdenza professionale. È necessario un rinnovamento fondamentale e che per farlo sarebbero necessari anche i seniori. Bachmann ha usato la grafica per dimostrare che non è possibile prevedere né i rendimenti futuri degli investimenti né l'aspettativa di vita, quindi il tasso di conversione è sempre sbagliato o una sfida. Per l'importo della pensione del 2° pilastro, l'aliquota di conversione risulterebbe dal capitale di vecchiaia (100%) diviso per la speranza di vita. Un'aspettativa di vita di 20 anni, ad esempio, si tradurrebbe in un tasso di conversione del 5% e un'aspettativa di vita di 25 anni in un tasso di conversione del 4%, il che significherebbe una riduzione/perdita della rendita del 20 per cento.

Ridurre anche le pensioni attuali

Secondo Bachmann, la previdenza professionale deve essere rinnovata su tre colonne:

- Più capitale di risparmio
- Un'età di pensionamento a libera scelta nel 1° e 2° pilastro. Ciò comporterebbe che i datori di lavoro offrano posti di lavoro agli ultra 65enni, che i prestatori d'opera rimangano attrattivi ad esempio attraverso la formazione continua, la riqualificazione e i salari. La persona assicurata decide: più tempo o più denaro. Andando in pensione a 60 anni, si riceve per 25 anni una rendita di CHF 2100 mensili, a 65 anni per 20 anni una rendita di CHF 3000 e a 70 anni per 15 anni und rendita di CHF 4000.
- Inoltre, il referente sostiene la procedura di finanziamento con il sistema di capitalizzazione della LPP, ma chiede di abbandonare il sistema delle rendite fisse. Dovrebbero essere flessibili sulla base di regole chiaramente definite o adattate alle condizioni quadro: ai rendimenti degli investimenti, ai dati demografici e al rincaro. Ciò significherebbe anche l'inclusione delle rendite del 2° pilastro già in corso, che dovrebbero essere ridotte a passi moderati. In questo modo, il problema si attenuerebbe in modo rapido e sostenibile, per cui quanto più velocemente si agirebbe, tanto più moderato sarebbe per noi tutti.

Le promesse devono essere mantenute

A questa tesi si contrappone Peter Haudenschild, professore emerito, Dr. oec.publ. e delegato CSA dell'ASA. Dapprima il referente osserva che, secondo la Costituzione federale, le prestazioni del 1° e del 2° pilastro intendono garantire in modo adeguato il mantenimento del tenore di vita, con cui si intende l'obiettivo ottenere una prestazione pari al 60% del salario precedente il pensionamento. Sono state tuttavia omesse deduzioni quali deduzioni fiscali per le istituzioni di previdenza o deduzioni per costi della formazione continua. A titolo di diagnosi dell'AVS 21, Haudenschild ha detto che nel 2032 il fondo AVS sarà liquido solo per il 70 per cento e nel 2039 sarà illiquido.

Per quanto riguarda la previdenza professionale (LPP) esistono tuttavia diverse stime. Tuttavia, il tasso di conversione del 6,8 per cento è troppo elevato a causa del basso livello dei tassi di interesse e della maggiore aspettativa di vita. Nel corso della revisione del 2° pilastro sono in corso già molte cose, ad esempio delle nuove rendite più piccole. In termini di reddito supplementare, ha menzionato percentuali salariali più elevate, un aumento dell'imposta sul valore aggiunto e/o un prolungamento del lavoro di 3 anni. Dell'iniziativa Bachmann, che intende ridurre le pensioni a passi moderati, Hauden-schild ha criticato soprattutto il termine evasivo «moderati». I settantacinquenni la cui rendita viene ridotta del 25 per cento dovrebbero cercare di nuovo un lavoro al 25 per cento? Sono forse gli anziani responsabili del fatto che vivono più a lungo, che i tassi d'interesse sono negativi e non ci sono ancora soluzioni? D'altro canto, l'iniziativa di Bachmann non allevierà il peso dei poveri giovani, saranno invece i 50-59 anni ad essere "imbrogliati".

Il CSA è contro l'iniziativa

Haudenschild ha dichiarato che uno dei motivi per cui il CSA respinge l'iniziativa Bachmann è, ad esempio, che le rendite del 2° pilastro, promesse incondizionatamente, non devono poter essere tagliate retroattivamente, che la certezza del diritto sarebbe irrinunciabile, le promesse devono essere mantenute. Inoltre, il potere d'acquisto dei cittadini anziani è costantemente scemato a causa della mancanza per anni della compensazione del rincaro e del forte aumento dei premi dell'assicurazione malattie. Infine, il referente ha chiesto maggiore rispetto per la popolazione anziana. Il CSA si impegna non solo per gli interessi degli anziani di oggi, ma anche per quelli futuri.

La CSA ha accolto la Conferenza internazionale EURAG

Roland Grunder, Copresidente CSA, organizzatore del Congresso di Losanna

Il CSA è membro della EURAG (la Federazione Europea delle Persone Anziane) da molti anni e ha recentemente potenziato la sua attività all'interno di questa associazione internazionale, consentendo al CSA di posizionarsi d'intesa con le nazioni europee e soprattutto di scambiare opinioni ed esperienze nel campo della politica dell'invecchiamento.

Il CSA ha così risposto favorevolmente alla richiesta della EURAG di organizzare la Conferenza internazionale e l'Assemblea generale in Svizzera. Questi due eventi in uno si svolgeranno a Losanna dal 14 al 16 maggio 2020. Il primo giorno (giovedì 14 maggio) è dedicato alla Conferenza Internazionale sul tema "Decennio per un invecchiamento in buona salute: garantire a tutti un invecchiamento in salute". Questo tema è anche uno degli argomenti prioritari dell'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità. Oltre a questo tema, le riflessione degli esperti e lo scambio di opinioni terranno conto dell'invecchiamento attivo e della partecipazione degli anziani alla società moderna. La popolazione europea e mondiale sta invecchiando sempre più, con un rischio sempre maggiore di esclusione, di conflitti intergenerazionali, di discriminazione, di creazione di una società a due velocità, specialmente in termini di salute e integrazione sociale.

Sì, ma cos'è l'invecchiamento attivo? L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha adottato il termine "invecchiamento attivo" per esprimere il processo che permette di realizzare di questa visione. L'invecchiamento attivo consiste nel massimizzare le opportunità in materia di salute, di partecipazione e di sicurezza allo scopo di migliorare la qualità della vita con l'avanzare dell'età.

Il Congresso dell'EURAG di Losanna aprirà le sue porte agli esperti sull'invecchiamento provenienti da molti paesi europei ed extraeuropei. Il congresso accoglierà anche il grande pubblico interessato a questi dibattiti di grande attualità. I membri del CSA e delle associazioni affiliate saranno i benvenuti a Losanna per questa giornata eccezionale di conferenze.

Il secondo giorno (venerdì 15 maggio) sarà dedicato all'Assemblea generale dell'EURAG, alla quale parteciperanno i membri della Federazione e dove saranno trattati tutti gli aspetti amministrativi delle attività della Federazione. Tuttavia, un punto

Garantire a invecchiamento sano per tutti!
OMS Ginebra

richiederà l'attenzione dei membri, vale a dire la revisione della strategia dell'EURAG e il suo posizionamento in seno alle ONG europee che si occupano dei problemi delle persone anziane. EURAG, che celebrerà il suo 35° anniversario a Losanna, ha iniziato a riflettere sul suo valore, sui suoi obiettivi e sul suo approccio a favore di una popolazione anziana in piena crescita e profondamente modificata rispetto ai tempi della creazione della Federazione. Oggi, l'EURAG conta 29 paesi membri che saranno rappresen-tati per la maggior parte a Losanna.

L'incontro è deciso e ci auguriamo che molti membri del CSA si rechino a Losanna il prossimo mese di maggio.

Informazioni e inscrizioni sul sito internet www.ssr-csa.ch

Lausanne Place de l'Europe

L'ASA riparte

Karl Vögeli, Presidente ASA

Dopo tre anni di dibattiti e di discussioni, la squadra di sviluppo dell'Associazione svizzera degli anziani (ASA) ha potuto fare il punto della situazione alla conferenza presidenziale di inizio dicembre 2019 e definire il nuovo orientamento dell'ASA.

In linea di massima cambiano le strutture, i processi e le responsabilità. Vengono adattati alla realtà, dando maggiore importanza al gruppo ASA/CSA. L'ASA ritiene giusto che la politica federale per la vecchiaia sia condotta all'interno del CSA.

Attraverso il Comitato ASA anche le singole sezioni sono incaricate di comunicare le loro opinioni e le loro richieste al gruppo parlamentare e, dopo che saranno trattate, a confermarle con un rispettivo feedback. L'ASA si concentrerà chiaramente su quei compiti/argomenti che può influenzare direttamente. Allo stesso tempo, il gruppo avanza raggiungendo lo stesso livello del Comitato.

Nel Comitato, le responsabilità o i dipartimenti saranno descritti con maggior precisione di come avveniva prima e ogni dipartimento funzionerà come una squadra. Ciò significa la necessità di aumentare le risorse umane. In futuro ci sarà un Comitato centrale, che continuerà ad essere composto da 8 a un massimo di 10 persone, e un Comitato ampliato, al quale potranno partecipare anche i "normali" membri delle singole Sezioni. Poiché il nostro lavoro è volontario, le risorse umane devono essere ampliate. Attualmente i singoli membri del Comitato lavorano con un carico di lavoro del 50%, il che comporta assenze premature e difficoltà.

Secondo le nostre linee guida, l'ASA agisce al servizio degli anziani ed è interessata alle loro attuali domande e richieste. L'ASA inoltra queste domande al CSA per stimolare la politica federale per la vecchiaia e trasmette le risposte ai suoi membri affinché siano incoraggiati ad agire.

Politica sociale - un tema centrale nel Consiglio svizzero degli anziani

Josef Bühler, ex delegato del CSA

In qualità di organo consultivo del Consiglio federale per le generazioni più anziane, il CSA è inoltre fortemente impegnato nel mantenimento e nell'ulteriore sviluppo delle opere sociali. Oltre ad un sistema sanitario intatto, il progresso economico svolge un ruolo centrale per una vita dignitosa in età avanzata.

In questo modo, i cittadini anziani possono continuare a partecipare alla vita sociale come importante fattore economico. Un gruppo di lavoro composto da sette membri del CSA si occupa delle varie questioni in campo sociale. Lo sviluppo dei servizi sociali è costantemente monitorato, sia nei media che nella vita politica. Il CSA esercita la sua influenza presentando al Consiglio federale prese di posizione su disegni di legge e ordinanze, pubblicando comunicati stampa o scrivendo direttamente ai parlamentari. Il CSA utilizza il sito web anche per far conoscere il proprio punto di vista su vari temi.

AVS e 2° pilastro costituiscono un tema permanente

Altri settori importanti sono le prestazioni complementari, l'assicurazione invalidità e l'assistenza sociale, nonché le prestazioni transitorie per i disoccupati che hanno esaurito il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione.
Attualmente si sta lavorando al progetto di legge per la stabilizzazione dell'AVS chiamato *"AVS 21"* , che dovrebbe garantire la salute finanziaria dell'AVS per alcuni anni. Considerata la resistenza che sta già emergendo, si spera che questo disegno di legge non fallisca di nuovo a causa di interessi individuali.

I problemi che lo circondano sono ancora irrisolti *2° pilastro.* Le parti sociali hanno concordato uno possibile soluzione concordata.

Ancora irrisolti sono i problemi generati dal *2°* pilastro. Le parti sociali hanno concordato una possibile soluzione. Resta da vedere come il Consiglio federale reagirà alla consultazione sul relativo disegno di legge. Il CSA si oppone risolutamente all'iniziativa popolare "Previdenza SÌ – ma equa", che in modo anticostituzionale vorrebbe anche tagliare le pensioni attuali. Pacta sunt servanda! A causa della mancanza di compensazione del rincaro e dei premi delle casse malati in costante aumento, i pensionati perdono molto potere d'acquisto. Già oggi, quindi, non pochi pensionati dipendono dalle prestazioni complementari.

Josef Bühler, Presidente GL Securita soziale fino al 31.12.2019

La FARES commenta l'iniziativa "Alloggi più convenienti"

Chiediamo anche affitti convenienti per le persone anziane, perché un appartamento in affitto a basso costo è la pensione migliore. Le persone anziane con un reddito ridotto o prestazioni supplementari in particolare devono risparmiare gli alti costi di affitto dal costo della vita generale.

Molte persone anziane non possono permettersi un appartamento adeguato all'età, privo di ostacoli a causa dei costi elevati di affitto e spesso rimangono nel loro appartamento inadatto fin quando devono trasferirsi in una casa di riposo prematuramente. Questi costi elevati devono quindi essere ampiamente sostenuti dalla società.

Il Consiglio federale raccomanda di respingere l'iniziativa. Non possiamo capire questo atteggiamento e siamo chiaramente dell'opinione che la promessa di continuare i sussidi per l'edilizia abitativa non sia sufficiente.

Questo è il motivo per cui la FARES chiede di votare SÌ il 9 febbraio per l'iniziativa "Alloggi più convenienti".

Rosmarie Okle,
Presidente del Gruppo di lavoro FARES Mobilita & Habitazione

Il CSA è impegnato nella politica sociale

L'età come opportunità

Bea Heim, Copresidente della FARES

Noi umani invecchiamo sempre di più. Uno sviluppo gratificante con nuove opportunità, sia per la vecchiaia, che può e deve ridefinire e inventare sé stessa, sia per la società nel suo complesso, per tutte le generazioni.
Aprire gli occhi dei politici per contrastare l'eterna lamentela dell'onere che grava sul sistema pensionistico e sanitario con le opportunità della vecchiaia è ciò che dobbiamo ottenere. Perché spesso si trascura il fatto che il patrimonio di esperienze delle persone anziane rappresenta una risorsa importante. Con le loro esperienze professionali e di vita, molti anziani forniscono contributi importanti:

- nella famiglia si prendono cura dei nipoti
- attraverso servizi di visita in ospedali e case di cura
- attraverso attività politiche in organizzazioni di anziani e associazioni.

Molti servizi importanti non sarebbero più possibili senza il loro impiego volontario.

Gli anziani non causano semplicemente solo costi, come viene ripetutamente affermato, ma forniscono importanti contributi alla società. L'età civile non è quindi un indicatore significativo dei servizi che possono ancora essere forniti. Se prima l'anzianità era vista dalla società come un ritiro nella passività, gli anziani oggi vogliono essere inclusi e presi sul serio. Le loro conoscenze non devono restare inutilizzate, ma confluire nel disegno generazionale.

Diamo una voce all'anzianità

Vogliamo disporre noi stessi sulla nostra vita. Siamo un fattore che deve essere preso sul serio.
L'autodeterminazione e l'autonomia dovrebbero essere promosse e fanno parte di una politica umanista per la vecchiaia. Vogliamo essere coinvolti nelle decisioni che ci riguardano direttamente e siamo quindi pronti a seguire i ragionamenti e partecipare. Le nostre esperienze hanno ancor oggi un valore per la collettività che non possono essere ignorate.
Una politica comune per la vecchiaia è urgente e non deve essere vista solo come un fattore di costo, ma come un'opportunità per la nostra società in cui serve la collaborazione di tutte le persone, siano esse giovani o anziane.

Anche con 70 anni l'AVIVO non e pronta di andare in pensione !

Christine Jaquet-Berger, Presidente AVIVO Svizzera

AVIVO è orgoglioso di compiere 70 anni. Durante tutto l'anno, le sue 31 sezioni locali, regionali e cantonali hanno celebrato questo anniversario e quello dell'AVS, e non è una coincidenza.
Infatti, durante gli ultimi anni della Seconda guerra mondiale, i giovani cittadini si riunirono in varie regioni del paese per rivendicare "pensioni per vedove, invalidi, anziani e orfani", da cui il nome AVIVO. Questi comitati diventarono in seguito ufficialmente sezioni AVIVO nel corso della campagna a favore della legge sull'AVS. A causa delle votazioni rifiutate nei referendum, la legge fu accettata in massa dagli elettori nel 1947, ma la modestia delle rendite - 40 franchi al mese, 70 franchi per le coppie – indurrà le giovani sezioni AVIVO a continuare la lotta. E non è ancora finita!

Purtroppo, le rendite attuali sono ancora ben lungi dal soddisfare il fabbisogno vitale previsto dalla Costituzione federale (art. 112 cpv. 2 let. 3). Ma AVIVO non cede all'allarmismo sociale. Il sistema di ripartizione dell'AVS è esemplare. È sicuro, solidale e trasparente e ha permesso di superare le crisi e l'aumento della speranza di vita, anche se i contributi AVS non sono aumentati dal 1975. L'AVIVO è assolutamente contraria all'innalzamento dell'età pensionabile sia per le donne che per gli uomini e vorrebbe che l'AVS avesse la priorità nello sviluppo della previdenza per la vecchiaia.

Spitex: risparmiare sulle spalle delle persone anziane - un boomerang costoso

Inge Schädler, delegata CSA

In primavera le organizzazioni Spitex hanno dovuto prendere atto del fatto che le casse malati non pagano più separatamente il materiale costoso come le medicazioni per le ferite. Per le casse malati questi costi farebbero parte delle prestazioni di cura. Ciò comporta una notevole perdita delle entrate dello Spitex e delle specialiste per la cura delle ferite.

Ora anche il Consiglio federale opera dei tagli. Vuole ridurre del 3,6 percento i contributi delle casse malati alle cure ambulatoriali. La valutazione del finanziamento dell'assistenza infermieristica mostra che il servizio Spitex è già oggi sottofinanziato del 2 per cento. Le critiche nei confronti di queste misure di austerità sono enormi, e lo sono giustamente.

Risparmiare a spese dello Spitex e dei suoi pazienti? Una soluzione completamente insostenibile, gli esperti sono indignati. Il passaggio dal ricovero ospedaliero stazionario a quello ambulatoriale permetterebbe di risparmiare sui costi e soddisferebbe il desiderio degli anziani di poter rimanere all'interno delle proprie quattro mura grazie allo Spitex.

Il DFI è del parere che per la Spitex non sarebbe peggio: ciò che verrebbe pagato di meno dalle casse malati, dovrebbe infine essere sostenuto dall'amministrazione pub-blica, cioè dai cantoni o dai comuni. Ma nella pratica questo spesso non accade o accade solo in modo insufficiente, come dimostra lo studio. Questo aumenta il rischio, ed esistono anche esem-pi in cui i costi vengono trasferiti a chi ha bisogno di cure. È inoltre importante sapere che il contributo delle casse nel settore dell'assistenza sanitaria Spitex non è stato aumentato dal 2011. L'ultima relazione sulla qualità afferma anche che l'assistenza agli anziani darebbe motivo di preoccu-pazione. Questo include forse anche il taglio del contributo delle casse malati allo Spitex?

> „Il risparmio su Spitex è costoso servizi fissi“
> Thomas Heiniger, Spitex-Presidente, Zurigo

Risparmiare sullo Spitex significa che le persone anziane devono essere trasferite prima in una casa di riposo e più rapidamente in una casa di cura dopo il ricovero in ospedale. La parte astrusa è: i tagli alla Spitex non conducono a risparmi, ma a costi aggiuntivi - e questo a scapito della qualità di vita in età avanzata. Il presidente dello Spitex di Zurigo Thomas Heiniger, che fino a poco tempo fa era anche direttore della sanità, avverte: "Risparmiare sullo Spitex provoca costose prestazioni causate dal ricovero dei pazienti." Nella sua consulta-zione all'attenzione del Consiglio federale, FARES ha inoltre scritto che ciò che sarebbe stato pianificato andrebbe nella direzione sbagliata. Effettuare tali cambiamenti senza tener conto delle crescenti sfide dell'assistenza ambulatoriale dello Spitex, è una conse-guenza del nuovo finanziamento ospedaliero che mira ad abbreviare le degenze ospedaliere e sarebbe decisamente e avventu-rosamente controproducente! Inoltre, non viene tenuto conto degli aumenti dei costi del materiale di cura e, soprattutto, dell'aumento del fabbisogno derivante dalla strategia per la demenza e le cure palliative sviluppati dalla Confederazione. Ridurre i contributi alle cure del servizio Spitex aumenterà inutilmente i costi di cura e si rivelerà quindi un boomerang sotto molti aspetti !

Continua da pagina 10

Data la pericolosa fragilità del secondo pilastro LPP, che accumula miliardi ma riduce le rendite, l'AVIVO sta lavorando alla proposta di includere la parte obbligatoria del secondo pilastro nell'AVS, nel rispetto dei diritti acquisiti.

> La lotta contro la solitudine e l'isolamento è un'esigenza importante in una società spesso molto individualista

I fondatori di AVIVO hanno capito fin dall'inizio che i miglioramenti sociali si combinano con una forte difesa dei diritti dei pensionati. AVIVO è stata quindi coinvolta in seno alla FARES e poi nel Consiglio svizzero degli anziani. Le sezioni di AVIVO sanno bene quanto sia essenziale la connessione sociale per invecchiare sereni. I loro membri offrono molte attività festive, dal coro alle escursioni pedestri, visite a esposizioni, dalla ginnastica alle bocce, visite a mostre con pasti comuni, assistenza nel compilare la dichiarazione dei redditi per individuare le insidie patrimoniali, nessuna di queste attività è "pronta per l'uso", ma permette a tutti di diventare un attento organizzatore.

La lotta alla solitudine e all'isolamento è una necessità importante in una società spesso molto individualista e incline a favoreggiare l'ageismo. Difendere i pensionati significa anche difendere il futuro delle giovani generazioni. Combattere per migliorare le pensioni e sostenere misure obbligatorie di protezione sociale significa impegnarsi a favore di noi tutti. Perché gli esseri umani sono fatti per vivere insieme, in un contratto solidale, dalla culla alla fine della vita.

AVIVO
association de défense et de détente de tous les retraités

PRO SENECTUTE
PIÙ FORTI INSIEME

Sia fatta la mia volontà

La capacità di discernimento può venir meno a qualsiasi età. Siate previdenti, agite per tempo. Con il DOCUPASS di Pro Senectute.

Avete mai riflettuto seriamente su cosa accadrebbe se, in seguito a un'emergenza sanitaria, non foste più in grado di esprimere le vostre scelte riguardo ai trattamenti e alle cure che desiderate ricevere? Ad esempio, se foste colpiti da un ictus o malati di demenza in stadio avanzato? O se doveste subire un grave incidente e trovarvi in coma irreversibile? La capacità di discernimento può venir meno a qualsiasi età, e anche la morte non dovrebbe essere considerata un tabù.

Per questo vi offriamo il DOCUPASS, il dossier previdenziale completo che contiene tutte le volontà e le disposizioni impartite da una persona per i casi di emergenza. Le intenzioni espresse non riguardano solo cure e trattamenti medici; è possibile anche redigere disposizioni in caso di morte e, non da ultimo, dichiarare se si è disposti o meno a donare i propri organi. Non è bene lasciare tali decisioni ai propri famigliari, e anche per gli specialisti coinvolti si tratterebbe di un peso eccessivo. Questioni del genere andrebbero disciplinate individualmente. Per tempo.

Richiedete oggi stesso il vostro DOCUPASS!

DOCUPASS è una soluzione globale riconosciuta comprensiva di

- **direttive del paziente**
- **disposizioni in caso di morte**
- **modello di mandato precauzionale**
- **informazioni sul testamento**
- **tessera previdenziale**
- **esauriente opuscolo informativo**

Per maggiori informazioni e ordini:
www.docupass.ch

Vi prego di inviarmi contro fattura

☐ **es. del dossier DOCUPASS** a CHF 19.–
(IVA incl., più imballaggio e porto)

Cognome, nome:

Via:

NAP, luogo:

Telefono:

Inviare a: Pro Senectute Svizzera, Lavaterstrasse 60, Casella postale, 8027 Zurigo

SSR